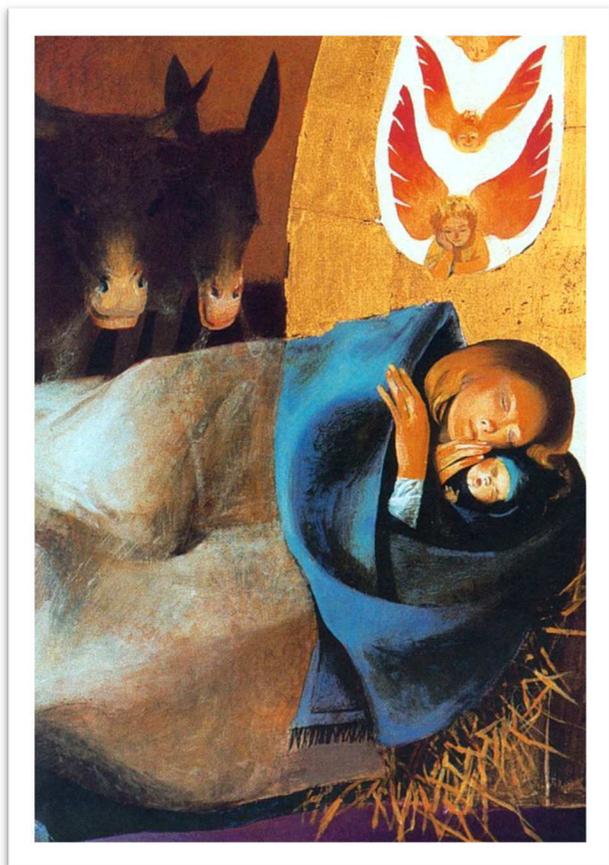


GLORIA NEI CIELI E PACE SULLA TERRA



**TROVERETE UN BAMBINO AVVOLTO IN FASCE
IN UNA MANGIATOIA (LC 2,12)
- GESÙ PRINCIPE DELLA PACE -**

Introduzione

Il Dio della Vita che viene tra noi a “salvarci”, cioè a mostrare la via perché possiamo vivere pienamente la nostra umanità, si offre come “giudice” che pratica la giustizia, che indica cosa sia l’essere “giusto”. Il giusto, Gesù, ci rende giusti, ci “giustifica” donandoci il suo Spirito che ci abilita a vivere del suo amore. Il frutto della giustizia, per la Bibbia e non solo, sarà la pace, una pace vera e duratura. In questo incontro ci soffermiamo sul tema forse più caro al Natale: la pace. Una pace che è dono di Dio, e che viene tra noi nella nascita di Gesù. Accostiamo dunque il racconto della nascita di Gesù secondo la narrazione di Luca, un racconto che ha al centro proprio l’annuncio della pace che si realizza perché ci è dato un segno, un bambino avvolto in fasce che giace in una mangiatoia.

Il testo del Vangelo

DAL VANGELO DI LUCA (2,1-20)

¹In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. ²Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. ³Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. ⁴Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. ⁵Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. ⁶Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. ⁷Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

⁸C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. ⁹Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ¹⁰ma l'angelo disse loro: "Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: ¹¹oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. ¹²Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia". ¹³E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: ¹⁴"Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama". ¹⁵Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: "Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere". ¹⁶Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. ¹⁷E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. ¹⁸Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. ¹⁹Maria, da parte

sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. ²⁰I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Ripresa del testo

Il contesto

- **Il nostro brano si colloca all'interno dei "Vangeli dell'infanzia"**. Questa sezione del Vangelo, occupandosi delle "origini" di Gesù non vuole tanto raccontare dettagliatamente i fatti della sua "infanzia", quanto piuttosto indicare, fin dall'inizio, l'identità di Gesù.
- **Racconti "teologici", ma non favole o mitologie in senso classico.** Questa sezione, per quanto segnata profondamente da un interesse primariamente teologico e cristologico, non è però priva di "storicità". Luca non costruisce un racconto mitologico (come fosse la nascita prodigiosa di un dio o di un eroe), **ma ha cura di inserire nella storia reale l'avvenimento della nascita di Gesù**, anche se poi, di questo avvenimento dice poco e molti dei dati non possono essere chiaramente e univocamente dimostrati storicamente.
- **Il racconto della "nascita" di Gesù può essere diviso in tre sezioni:**
 - *Prima parte - vv. 1-7* - L'avvenimento viene introdotto da un quadro sintetico sulla storia universale che lo inserisce non solo nella storia di Israele ma in quella di tutta l'umanità. All'ampia introduzione contestuale corrisponde una descrizione molto sintetica ed essenziale della nascita: si danno pochi elementi più che altro riguardanti l'identità del Bambino. Il particolare dell'essere avvolto in fasce e della mangiatoia ritorneranno tre volte nel testo e dunque rivestono un ruolo importante.
 - *Seconda parte - vv. 8-14* - L'annuncio ai pastori è il tema di questa seconda sezione. Dalla composizione del testo si capisce che il fulcro non sta tanto nella descrizione della nascita, quanto nell'annuncio angelico che ne indica il significato.
 - *Terza parte - vv. 15-20* - Ritroviamo qui riuniti tutti i personaggi delle scene precedenti. Vengono qui descritti anzitutto i pastori che vanno a vedere il segno e poi vengono registrate le reazioni all'evento.

Una "lettura" del testo:

- **La collocazione nella storia universale e il riferimento ad "Augusto"** - L'imperatore Augusto aveva pacificato il mondo allora conosciuto ed era

venerato come “salvatore”, proprio per aver donato la pace agli uomini del suo tempo. Inoltre, con il decreto del censimento, inconsapevolmente, l'imperatore viene posto da Luca al servizio del piano di Dio. E' questa una ulteriore indicazione dell'inserimento della nascita di Gesù in un contesto universalistico: quanto accade all'insaputa dei più a Betlemme, sarà una notizia che ha la portata di iniziare un mondo nuovo (da lì si inizierà a contare un tempo nuovo, come era accaduto per l'impero romano con Augusto, ma questa volta la valenza è veramente universale.)

- **Le fasce e la mangiatoia:** la notizia della nascita di Gesù è data in modo didascalico -si pone l'accento sul suo essere primogenito, e dunque depositario dei privilegi e delle benedizioni del primogenito - e l'attenzione si sposta subito su questi due dettagli che dicono la cura della madre e il fatto che non ci fosse abbastanza spazio per lui nella casa dove alloggiavano. Questi dettagli ci dicono che, fin dalla nascita Gesù non appartiene a quell'ambiente che, secondo il mondo, è importante e potente. Ma proprio quest'uomo si rivela come IL potente.
- **L'annuncio ai pastori:** a loro, che ci rimandano a Gesù Pastore buono e bello, l'unico vero, viene fatta conoscere una notizia che ha la forza di rendere nuove tutte le cose, di cambiare la vita di chiunque accoglie questo “vangelo”. Gli angeli annunciano che la gloria di Dio si è fatta presente tra gli uomini attraverso la nascita del Salvatore, di colui che porta la pace e la rende possibile. Una gloria che si rivela nel paradosso dell'umiltà di Dio a fronte dello sfarzo dell'uomo.
- **La “pace di Dio”:** alla pace portata dall'imperatore Augusto, pace che consiste sostanzialmente in una assenza di guerra, dà ora compimento, nel senso che la supera e la porta alla massima espressione, l'incarnazione del Figlio di Dio in Gesù “di Nazareth”. Questa pace, lo *shalom* biblico consiste in una totalità e pienezza di vita e bellezza dell'esistenza vissuta alla presenza di Dio. Questa pace, che nasce dal riconoscere in Gesù la presenza -gloria-di Dio è per tutti gli uomini che Dio ama (e che scelgono di accoglierlo come loro Pastore. Questa pace non dipende dal buon esito delle cose, ma dalla certezza nella fede di essere figli amati e fratelli in Cristo.
- **Lo stupore e il meditare:** il brano si conclude invitandoci ad assumere gli stessi sentimenti e le stesse reazioni dei personaggi: lo stupore davanti al dono di Dio e al suo amore che si fa dono di salvezza e pace, e il meditare, il custodire nel cuore, ossia il lasciare che il significato di quanto vissuto si dispieghi e dia senso al vivere. In una parola, le loro reazioni si esprimono nella lode.